

# IL GAZZETTINO.it

---

**Martedì 2 Agosto 2011,**

Imprese artigiane paralizzate dalla crisi. Lo rivela il report semestrale di Cofidi del Veneziano, struttura per la garanzia del credito con ottomila aziende artigiane associate.

Un mondo, quello della microimpresa, che soffre più di altri il lungo periodo di stagnazione economica. I bilanci non permettono di sorridere e le aziende non investono più, come dimostra il crollo dei prestiti per liquidità (-67,88%), passati in un anno da 42,23 a 13,56 milioni.

«Questo è forse il dato che testimonia in modo più netto la crisi delle aziende artigiane venete - commenta il presidente di Cofidi Veneziano Sandro Ravenna - C'è meno lavoro, la produzione è in forte calo e di conseguenza c'è minore necessità di credito cash».

Il mondo artigiano, polverizzato in migliaia di aziende familiari o personali, sembra scoprire che, almeno dal punto di vista finanziario, quelli che una volta erano le sue peculiarità e i suoi pregi sono ora dei paletti che ne limitano la ripresa. Senza dimenticare, poi, che di questi tempi, le microimprese vedono ancor più dilatati i periodi di incasso delle fatture e questo riduce ulteriormente la disponibilità di denaro liquido.

«La gestione familiare e spesso unipersonale - spiega il presidente di Cofidi - non permette infatti una adeguata capitalizzazione per far fronte alla crisi. Avrebbero pertanto bisogno di essere ripatrimonializzate, ma gli incentivi a disposizione non bastano».

In buona sostanza, secondo il presidente di Cofidi sarebbe tempo di una svolta per il mondo artigiano del Veneto. Ma le banche, a loro volta alle prese con mancanza di liquidità, preferiscono conceder credito solo a Pmi più strutturate. Una mano alle microimprese artigiane del Veneto la potrebbe dare la Regione. Secondo Sandro Ravenna, presidente di Cofidi del Veneziano, basterebbe metter mano alle leggi regionali 11 e 48.

«Queste leggi - spiega Ravenna - permettevano di sostenere la liquidità e il consolidamento e la ristrutturazione del debito: per questo chiediamo alla Regione di riattivarle. Leggi che diventano tanto più importanti dal momento che le banche non accettano più garanzie personali né immobiliari nell'erogazione dei prestiti».

© riproduzione riservata

---

Chiudi